
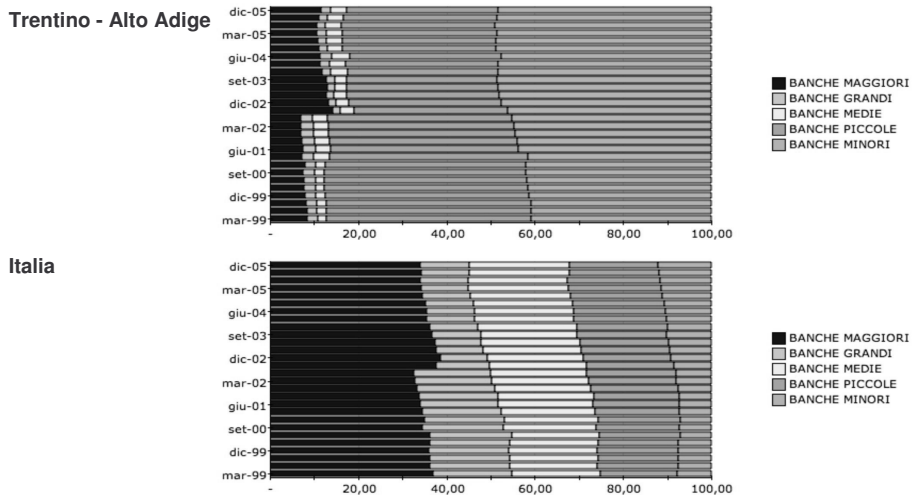


	 <p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali</p>  <p>ABI Associazione Bancaria Italiana Commissione Regionale della Provincia Autonoma di Trento</p>  <p>Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento</p>
	<h1>Basilea 2 e il credito alle imprese trentine. I cambiamenti in atto</h1>
	<p>Luca Erzegovesi Università degli Studi di Trento</p> <p>Trento - 30 novembre 2006 Convegno "Il territorio, le banche e le imprese"</p>

## Schema dell'intervento

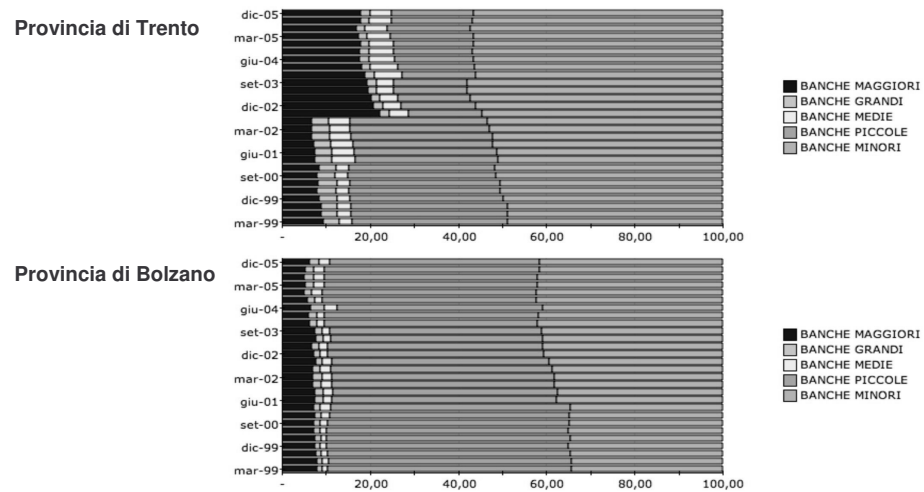
- L'offerta di credito in Trentino: alcuni dati
- Basilea 2 e la relazione banca-impresa
  - i cambiamenti in atto, risultati di un'indagine
  - prospettive future, punti di attenzione e opportunità
- I progetti dell'Università di Trento
  - il progetto di ricerca "Smefin"
  - l'iniziativa "Basilea 4x4"

# Impieghi bancari totali per gruppi dimensionali di banche (1)



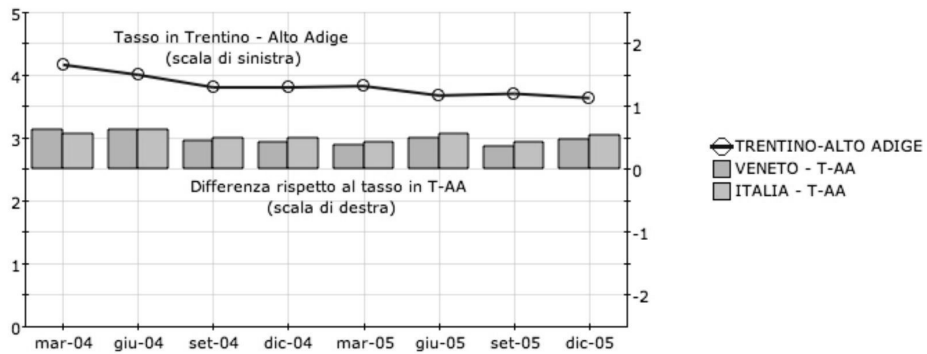
3

# Impieghi bancari totali per gruppi dimensionali di banche (2)



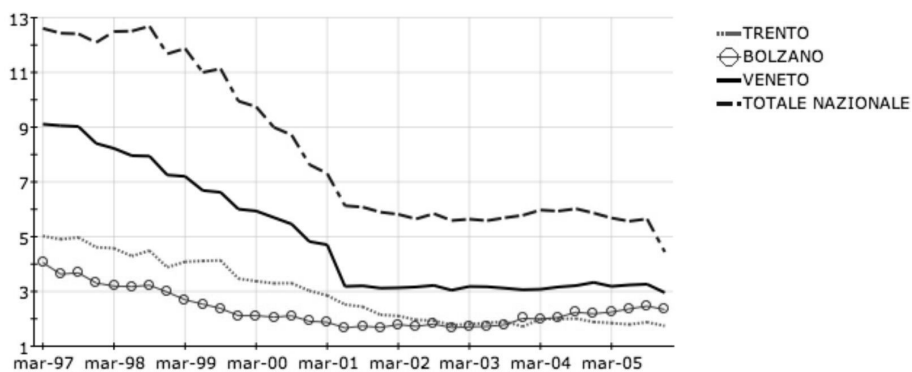
4

## Costo del credito (fidi a revoca)



5

## Sofferenze su impieghi totali



6

# Sviluppo dei confidi

Settore	Trento				Bolzano			
	Enti	Nr soci	Nr dipendenti	Garanzie in essere (mln€)	Enti	Nr soci	Nr dipendenti	Garanzie in essere (mln€)
Industria	Confidi	1.001	16	195,1	Confidi	457	4	45,2
Artigianato	Coop. Art.	5.354	10	88,2	Coop. Art.+ Artisanfidi	1.812	-	9,1
Terziario	Terfidi	2.215	10	51,3	Terfidi	549	-	4,5
Cooperaz. e agricoltura	Cooperfidi	741	7	87,1				
<b>Totale</b>		<b>9.311</b>	<b>43</b>	<b>408,6</b>		<b>2.918</b>	<b>4</b>	<b>58,8</b>

dati bilancio fine 2005

Ad esempio, nel settore artigianato (dati 2004, indagine Artigiancassa) le garanzie confidi pesano sull'offerta di credito:  
 - in Trentino, per l'8,6%  
 - in Italia, per il 4,7%

7

## Il credito alle imprese in Trentino, in sintesi

- Le casse rurali hanno una quota di mercato superiore al 50%
- Anche i gruppi bancari nazionali hanno quote di mercato rilevanti
- Il peso delle sofferenze è al minimo assoluto in Italia
- Il costo del credito è tra i più bassi in Italia, per le minori sofferenze e per l'accesa concorrenza tra banche (inter e intra gruppi)
- I confidi, anche grazie al supporto della Provincia, hanno un peso rilevante e danno un ulteriore stimolo alla concorrenza e all'abbattimento del costo del denaro

8

# Schema dell'intervento

- L'offerta di credito in Trentino: alcuni dati
- Basilea 2 e la relazione banca-impresa
  - i cambiamenti in atto, risultati di un'indagine
  - prospettive future, punti di attenzione e opportunità
- I progetti dell'Università di Trento
  - il progetto di ricerca "Smefin"
  - l'iniziativa "Basilea 4x4"

9

# Composizione del campione

- **BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO**

		BCC				
		GRANDI		MEDIE	PICCOLE	
		BCC1	BCC2	BCC3	BCC4	BCC5
Volumi	Accordato	1.000	920	420	314	120
	Utilizzato	650	635	281	205	90

- **BANCHE**

		BANCHE			
		A	B	C	D
Volumi	Accordato	2.900	121.000	nd	1.410
	Utilizzato	1.900	55.000	45.000	1.268

*dati in milioni di euro - 31/12/2005*

10

## Basilea 2: gli approcci scelti

		BCC					BANCHE			
		GRANDI		MEDIE	PICCOLE		A	B	C	D
		BCC1	BCC2	BCC3	BCC4	BCC5				
Standard		x	x	x	x	x				x
IRB	Base									
	Avanzato						1/1/2008	1/1/2008	1/1/2008	

Per le banche IRB, il processo di implementazione dei modelli di rating non è ancora concluso. Lo stato di avanzamento varia da banca a banca e in genere è guidato dai tempi di progetto definiti a livello di gruppo

- Per la banca A è concluso il processo di attribuzione delle PD con dati calibrati sul territorio regionale. In fase di costruzione i modelli per il calcolo delle LGD e EAD (su *database* nazionale). Il sistema è in fase di pre-validazione da parte di Banca d'Italia
- Per le banche B e C i modelli sono costruiti a livello di direzione Italia. E' in corso la validazione da parte di Banca d'Italia

## Segmentazione clientela BCC

					% Portafoglio
BCC	GRANDI	BCC1	Privati		37%
			Imprese retail	<i>fatturato &lt; 500.000 euro; finanziamenti</i>	6%
			Imprese corporate		57%
	BCC2	Privati		36%	
		Imprese		64%	
	MEDIE	BCC3	Privati	<i>Famiglie - Associazioni - Enti</i>	28%
			Imprese	<i>Distinzione solo per settore merceologico</i>	72%
	PICCOLE	BCC4	Privati		42%
			Imprese		58%
		BCC5	Privati		50%
Imprese				50%	

La segmentazione di clientela non è omogenea tra BCC ma rimane tendenzialmente fondata sulla distinzione tra privati e imprese

# Segmentazione clientela Banche

				% Portafoglio
BANCHE	A	Privati		26%
		PMI Retail	< 6 mln € fatturato	41%
		PMI Corporate	6 - 50 mln € fatturato	23%
		Corporate	50- 125 mln € fatturato	3%
		Large corporate	> 125 mln € fatturato	7%
	B	Privati		61%
		PMI retail	< 3mln € fatturato	39%
	C	PMI retail	0-3 mln € fatturato	20%
		PMI corporate	3-50 mln € fatturato	38%
		Corporate	50-500 mln € fatturato	21%
		Large corporate	> 500 mln € fatturato	21%
	D	Retail		1%
		Corporate		99%

La segmentazione di clientela è più articolata rispetto al segmento BCC

13

# Composizione portafoglio imprese per forme tecniche

				APERTURA C/C	APERTURA C/C SEF	CARTE CREDITO	FINANZIAMENTI A BREVE	MUTUI CHIROGRAFARI	MUTUI IPOTECARI	LEASING	
BCC	GRANDI	BCC1	Imprese retail	24%	4%			32%	40%		
			Imprese corporate	52%	16%			10%	22%		
	BCC2	Imprese	43%	6%			25%	26%			
	MEDIE	BCC3	Imprese								
	PICCOLE	BCC4	Imprese					21%	18%		
BCC5		Imprese	Dato disponibile solo sul breve	40%	50%	10%					
BANCHE	A	PMI Retail		11%	8%		17%	64%			
		PMI Corporate		8%	35%		19%	38%			
		Corporate		8%	51%		19%	22%			
		Large corporate		21%	40%		10%	29%			
	B	PMI retail		44%	14%			42%			
	C	PMI retail									
		PMI corporate		Dati aggregati per tutti i segmenti	5%				35%	60%	
		Corporate									
D	Corporate						12%	78%	10%		

14

# Forme di garanzia utilizzate

				Quota garantita	Tipo garanzia			
					Garanzie personali	Garanzie confidi	Garanzie ipotecarie	Garanzie reali finanziarie
BCC	GRANDI	BCC1	Imprese retail	90%	71%	18%	10%	1%
			Imprese corporate	76%	71%	10%	18%	1%
		BCC2	Imprese	81%	53%	1%	46%	
	MEDIE	BCC3	Imprese	<i>Disaggregazione parziale su forme tecniche</i>				
	PICCOLE	BCC4	Imprese		60%	62%	6%	32%
		BCC5	Imprese	<i>Dato riferito al totale imprese + privati</i>		42%		58%
BANCHE	A		PMI Retail				Molto alto	
			PMI Corporate				Medio alto	
			Corporate					
			Large corporate					
	B		PMI retail					
			PMI retail					
	C		PMI corporate	<i>Dato aggregato su tutti i segmenti</i>			Confidi industria	Su finanziamenti immobiliari - SEMPRE
			Corporate					
			Large corporate					
	D		Corporate		90%	1%	5%	93%

15

# Istruttoria fido: peso % delle aree di indagine

	BCC											
	GRANDI						MEDIE			PICCOLE		
	BCC1			BCC2			BCC3		BCC4		BCC5	
	Privati	Imprese retail	Imprese corporate	Privati	Imprese individuali	Imprese corporate	Privati	Imprese	Privati	Imprese	Privati	Imprese
Anagrafici	25	10	5				15	15	20	5	40	10
Quantitativi	50	50	60	60	60	70	40	35	30	70	30	40
Andamentali	25	25	25	40	30	10	45	30	50	25	25	30
Qualitativi	0	15	10		10	20	5	20			5	20

	BANCHE													
	A						B		C			D		
	Privati	tutti i segmenti imprese					Privati	PMI retail	PMI retail	PMI corporate	Corporate	Large corporate	Retail	Corporate
Anagrafici	50								5	5	5			10
Quantitativi		35	35	35	35	35			40	40	40	40		40
Andamentali	50	35	35	35	35	35			30	30	30	10		25
Qualitativi		30	30	30	30	30			25	25	25	50		25

16



# Dati quantitativi: elaborazione

Dati quantitativi	Elementi
<b>Aree di indagine</b>	
<b>Redditività</b>	ROI = reddito operativo / totale attività ROE = utile d'esercizio / patrimonio netto MOL/Fatturato --> sviluppo MOL
<b>Produttività</b>	Rotazione delle attività = Fatturato/ Capitale investito
<b>Equilibrio fonti/impieghi</b>	Margine di struttura = patrimonio netto + debiti strutturali a medio lungo termine + fondo TFR - immobilizzazioni operative nette Capitale proprio/immobilizzazioni
<b>Liquidità e capitale circolante</b>	Liquidità immediata = (attivo circolante - totale rimanenze) / totale debiti Giorni medi di pagamento fornitori Giorni medi di pagamento clienti Liquidità corrente Giorni di scorta media Trend CCON
<b>Struttura finanziaria e copertura del debito</b>	Oneri finanziari netti su MOL = interessi e altri oneri finanziari netti / margine operativo lordo (EBITDA) Capacità di rimborso = (utile d'esercizio + ammortamenti e svalutazioni) / totale debiti Risultato operativo lordo e netto Oneri finanziari su fatturato Leva finanziaria Indice di indebitamento (grado di dipendenza bancaria)
<b>Sviluppo</b>	Tasso di crescita del fatturato Tasso di crescita degli investimenti
<b>Periodicità dati quantitativi</b>	VARIABLE: da 1 a 3 esercizi (maggior parte 3)

17

# Dati andamentali

Dati andamentali	Elementi
<b>Tipo dati</b>	Centrale Rischi Banca d'Italia e Centrale Rischi SIA Sistemi di informazioni creditizie (Centrali rischi private come CRIF, Experian) --> NON TUTTLE LE BANCHE Andamentali interni
<b>Indicatori andamentali di sistema (Centrali rischi)</b>	Sofferenze Accordato operativo Utilizzato Sconfinamenti % di utilizzo Numero richieste prima informazione Variazione dell'accordato
<b>Indicatori andamentali interni</b>	Sconfinamenti su c/c affidati Sconfinamenti su c/c non affidati Tensione di utilizzo Rigidità di utilizzo Assegni impagati in prima presentazione Insoluti su portafoglio Rate in mora Giorni sconfinamento
<b>Periodicità</b>	VARIABLE: da 1 anno a 3 anni (maggior parte 1)

18

# Dati qualitativi

	Elementi
<b>Dati qualitativi</b>	Caratteristiche dell'imprenditore (esperienza, capacità di pianificazione, reputazione, ecc...) Governance (assetto societario, stabilità del controllo, passaggi generazionali...) Posizionamento strategico (dinamica dei settori, quota di mercato relativa per settore...) Profilo gestionale (adeguatezza dei processi interni, flessibilità della struttura organizzativa...)

19

# Dalla valutazione della controparte alla valutazione dell'operazione

	Elementi
<b>Valutazione dell'operazione</b>	
<b>Elementi dell'operazione</b>	Forma tecnica del finanziamento Presenza di garanzie Destinazione del finanziamento Grado di subordinazione (seniority) Durata e modalità di rientro
<b>Impatto della valutazione sul giudizio dell'analista</b>	Riduzione dell'importo richiesto Modifica dell'organo deliberante Acquisizione garanzie aggiuntive Esclusione del finanziamento (RARO) Adeguamento delle condizioni applicate al rapporto

20

## I sistemi di valutazione del merito di credito

Tipo sistema		Banche	
TRADIZIONALE	sistema di valutazione genera indicatori ordinali di rischio sulle specifiche aree di indagine da sottoporre a giudizio dell'analista in base ad un procedimento di valutazione disciplinato nelle sue linee guida ma connotato da un elevato grado di discrezionalità dell'analista	TUTTE LE BCC + BANCA D	
AVANZATO	sistema di scoring/rating che supporta l'analista nella segmentazione della clientela e/o delle operazioni in classi di rischio differenziate	SCORING ORDINALE	BANCA C
		RATING (PD)	BANCA A e B

21

## Sistema tradizionale: approccio alla valutazione del merito di credito

- Le banche che utilizzano sistemi tradizionali:
  - Utilizzano comunque percorsi di analisi differenziati per
    - Tipo controparte
    - Regime di contabilità
    - Settore
  - I sistemi hanno un diverso grado di integrazione con le procedure elettroniche di fido e forniscono indicatori ordinali sulle diverse aree di indagine (andamenti interni, andamenti sistema, bilanci), sottoposti a valutazione "soggettiva" da parte dell'analista, integrata con la valutazione degli elementi anagrafici e qualitativi.

22

## Sistema tradizionale: impatti sulle azioni di *monitoring* e *credit risk management*

- Il sistema di valutazione del merito di credito di tipo tradizionale:
  - viene utilizzato per variare l'intensità delle azioni di monitoraggio intraprese per evitare il deterioramento delle posizioni
  - e per orientare l'attività di revisione delle condizioni applicate ai rapporti
- **Timing** del monitoraggio e sistema di *credit risk management*
  - Variabile da banca a banca:
    - mensilmente su parametri di anomalia
    - revisione posizioni: mediamente 12 o 24 mesi per posizioni *in bonis* a revoca, 6 mesi per posizioni incaglio, 1 anno per le posizioni in osservazione
  - Il *reporting* a supporto delle attività di *credit risk management* è definito sulla base di indicatori di anomalia tradizionale (statistiche di composizione, concentrazione del rischio per settori e tipo controparte, indicatori andamentali anomali)

23

## Sistemi di rating/scoring: caratteristiche

	BANCHE		
	A	B	C
<b>Sistemi di rating</b>			
<b>Misure di rischio</b>	Misure cardinali di rischio	Misure cardinali	Misure ordinali
<b>Algoritmi di calcolo</b>	PRIVATI: funzione di calcolo distinta da quella IMPRESE (basata su serie storiche di prodotto e su dati anagrafici e sociologici (nucleo familiare, residenza, redditi, età, lavoro)) Per le IMPRESE esiste una funzione unica. Sul segmento affari oltre alla PD esce un giudizio (BUONO - APPROFONDIRE - NEGATIVO). Se escono gli ultimi 2 modifica organo deliberante	2 modelli di rating: CORPORATE e LARGE CORPORATE differenziati per struttura di bilancio e classe dimensionale	Algoritmi differenziati per regime contabile per le PMI retail, con rating di controparte. Algoritmi differenziati per tipologia di finanziamento per i privati, con rating per pool di prodotti (mutui ipotecari, mutui chirografari, scoperti di conto)
<b>Filtri automatici</b>	Filtro automatico delle posizioni con giudizio negativo (solo classe AFFARI).	Nessun filtro	Iniziale sulle pregiudizievoli con possibilità di forzatura per l'attribuzione del rating
<b>Numero classi</b>	A-B-C-D --> sui privati sono differenziati per prodotto e tengono conto della LGD	9 classi in bonis, 1 deteriorati	IN BONIS- PRIVATI: 11-12-13 a seconda del pool di prodotto IN BONIS-IMPRESA: 8 L'identificazione dei crediti deteriorati (sistema monitoraggio andamentale) è indipendente dal rating e si calcola su 4 classi (da osservazione a sofferenza)

24

# Sistemi di rating/scoring: impatti sulle azioni di *monitoring* e *credit risk management*

	BANCHE		
	A	B	C
<b>Sistemi di rating</b>			
<b>Monitoraggio</b>	Le posizioni di rischio del sistema vengono usate per: revisione condizioni economiche applicate al rapporto definizione intensità delle azioni di monitoring	Le posizioni di rischio del sistema vengono usate per: definizione intensità delle azioni di monitoring	Le posizioni di rischio del sistema vengono usate per: definizione intensità delle azioni di monitoring
<b>Timing monitoraggio</b>	Rinnovo automatico fino a 100.000 euro se la PD è rimasta invariata. Dopo 3 revisioni automatiche rinnovo manuale.	Mensile da parte del credit risk management sulla base degli andamenti	Mensile
<b>Impatto sistema di rating sul sistema organizzativo</b>	Definizione delle deleghe interne che variano in funzione della PD e della tipologia di controparte L'attribuzione della pratica ad un organo deliberante dipende dalla PD e dall'IDA (indicatore calcolato sulla base dell'IRIS andamentale 1-mese - nei 6 mesi precedenti)	Sistema delle deleghe organizzato in funzione del rating controparte: attraverso la determinazione di un peso statistico si ampliano le deleghe per le controparti migliori e si riducono per quelle peggiori utilizzando il rating controparte quale indicatore di rischio.	Facoltà deliberative costruite su un mix che comprende rating- tipologia di finanziamento e garanzia Creazione unità specializzate nella consulenza alle micro imprese con autonome facoltà deliberative
<b>Risk management</b>	Implementazione a tendere nel progetto di adeguamento B2 del gruppo	Esiste un sistema di portfolio credit risk management che in base alle evidenze di rischio rendimento orienta gli interventi della funzione preposta alla gestione del rischio di credito. Gli indicatori richiesti nello schema di reportig sono: PD, LGD, EAD, Rating, perdita attesa, EVA, Rarorac	Il portfolio risk management è una funzione di gruppo che non ha impatti visibili nel processo del credito

25

# Casse rurali: impatto sul *pricing*

	BCC				
	GRANDI		MEDIE	PICCOLE	
	BCC1	BCC2	BCC3	BCC4	BCC5
Imprese	sui clienti peggiori il pricing è risk adjusted. Sui clienti migliori è discrezionale	flessibile	flessibile	Condizioni minime non derogabili Alta discrezionalità al responsabile di filiale	Pricing risk adjusted ma esercitato in modo discrezionale

26

## Altre banche: impatto sul *pricing*

		BANCHE			
		A	B	C	D
Imprese		Pricing non differenziato in base al rating, che impatta solo sulla determinazione degli organi deliberanti. A tendere anche sul pricing.	Pricing fatto sulle singole posizioni in base allo specifico rating (forzabile)	Pricing fatto sulle singole posizioni in base allo specifico rating (forzabile)	Deciso dall'analista e confermato dal servizio crediti

27

## Effetti di Basilea 2 sulle banche con sistema tradizionale di valutazione del credito

		GRANDI		BCC MEDIE	PICCOLE		BANCHE
		BCC1	BCC2	BCC3	BCC4	BCC5	D
Sistema tradizionale							
Impatti di Basilea 2	Pur non applicando filtri basati sul rating, non hanno avvertito contraccolpi né nuovi afflussi di clientela marginale.	Si aspettavano di vedere una fascia di clienti che avrebbe avuto maggiori difficoltà di relazione con le banche IRB. In realtà anche queste banche fanno politiche di erogazione del credito molto spinte anche su clientela marginale (dove però ci sono garanzie)	Non sono stati avvertiti grossi impatti per Basilea 2. Previste visite più mirate e frequenti sulla clientela migliore. Servizi di consulenza alle imprese: personalizzazione forme tecniche in funzione delle dinamiche andamentali	Attualmente non sono registrati movimenti di clienti da altre banche. Nel futuro si prevede un incremento dei clienti provenienti da altri istituti e un conseguente aumento dei rischi	Stanno registrando un incremento della clientela nuova che secondo loro è buona e che magari presenta qualche difficoltà di relazione con le banche più grandi che le penalizzano con condizioni troppo elevate	Opera in segmenti di mercato differenziati: meno esposta alla concorrenza delle banche generaliste	

28

## Effetti di Basilea 2 sulle banche con sistemi di rating

	BANCHE		
	A	B	C
<b>Sistemi di rating</b>			
<b>Impatti Basilea 2</b>	<p>C'è l'impressione che non siano le banche B2 STANDARD a dover subire le politiche di pricing delle banche IRB ma il contrario, soprattutto quando le banche standard non hanno vincoli stringenti sulla redditività del capitale.</p>	<p>Definizione di politiche creditizie orientate alla massimizzazione del rendimento al netto del rischio e della massimizzazione del valore per gli azionisti, declinando politiche commerciali differenti a seconda del posizionamento competitivo della banca nelle diverse aree territoriali in cui è inserita.</p>	<p>Possibilità di offerta di fidi predeterminati a fini sviluppo</p> <p>Costruzioni di operazioni segmentate con Confidi</p> <p>Nuove politiche di pricing sganciate dal fattore dimensionale</p>

29

## Effetti di Basilea 2: ricapitolando...

### BANCHE IRB

- L'introduzione dei modelli di rating ha impattato sui seguenti profili:
  - Articolazione dell'impianto delle deleghe interne
  - Gestione delle attività di *monitoring* e rinnovo degli affidamenti a revoca
  - → a tendere: *risk adjusted pricing*

### BANCHE STANDARD

- Federcasse ha attivato iniziative di sistema per lo sviluppo di un sistema di scoring di sistema BCC, che va comunque "calibrato" sui singoli contesti territoriali
- Stanno attivando iniziative di consulenza sulle fasce di clientela migliore

30

## I benefici della multiculturalità nel mercato del credito alle PMI

	<i>Vantaggi competitivi</i>	<i>Risposte alla concorrenza</i>
<b>Gruppi bancari nazionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso ai mercati all'ingrosso del <i>funding</i> e del <i>risk transfer</i></li> <li>• Innovazioni di prodotto</li> <li>• Controllo della performance sensibile al rischio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilancio di strutture distributive locali (centri PMI, confidi)</li> <li>• Sconti sulle condizioni rispetto ad altre regioni</li> </ul>
<b>Casse rurali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prossimità al cliente</li> <li>• Obiettivi reddituali meno stringenti</li> <li>• Velocità di risposta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alleanze internazionali</li> <li>• Iniziative di sistema (cartolarizzazioni)</li> <li>• Affinamento sistemi di valutazione del credito</li> </ul>

31

## Condividere il Manifesto della sana gestione finanziaria

- Focus sul ritorno economico e di cassa delle attività operative, *key driver* della creazione di valore → non sovrainvestire, disinvestire se il business non è più sostenibile
- Chiara separazione tra investimento aziendale e patrimonio familiare → non spremere l'impresa per sostenere i consumi, trasparenza verso le banche
- Semplicità nella gestione dei debiti e degli strumenti finanziari → non pasticciare con strumenti complessi e costosi
- Non prendere rischi sulla ricchezza familiare, specie se correlati con l'attività di impresa → cautela nell'investire in Borsa e su speculazioni immobiliari
- Prevenire è meglio che curare → in caso di tensioni finanziarie, avviare subito azioni di riequilibrio



## Basilea 2 è un'opportunità di business ...

- Per i consulenti aziendali
  - sviluppo della consulenza continuativa alla gestione finanziaria aziendale
- Per gli enti di garanzia
  - sviluppo dimensionale
  - innovazione dei sistemi di *rating* e delle forme di garanzia
  - trasformazione in intermediari vigilati e fusioni
- Per le società di *information technology*
  - moduli per controllo di gestione, autodiagnosi pre-rating, pianificazione finanziaria
  - gestione informazione contabile in formato elettronico elaborabile (XBRL)
  - sistemi informativi dei confidi
- Il Trentino può avere leader nazionali in questi business emergenti

33

## Schema dell'intervento

- L'offerta di credito in Trentino: alcuni dati
- Basilea 2 e la relazione banca-impresa
  - i cambiamenti in atto, risultati di un'indagine
  - prospettive future, punti di attenzione e opportunità
- I progetti dell'Università di Trento
  - il progetto di ricerca "Smefin"
  - l'iniziativa "Basilea 4x4"

34

## Il progetto di ricerca Smefin

- Obiettivo: Progettare e sperimentare innovazioni istituzionali e di servizio volte a soddisfare la domanda di servizi professionali, creditizi e informatici a supporto della finanza delle PMI
- Finanziato dal FIRB (Fondi Investimenti Ricerca di Base), Ministero dell'Università e della Ricerca
- Durata: 2005 – 2008
- Università coinvolte: Trento (capofila), Padova, Verona, Modena-Reggio Emilia, Parma, Urbino

35

## Il progetto di ricerca Smefin: aree di indagine

	Analisi finanziaria	<i>Risk transfer</i>	Sistemi informativi	Analisi istituzionale
Banche	Modelli di pianificazione e analisi finanziaria ... IAS e piccole e medie imprese	<i>Securitization</i> e modelli del rischio di portafoglio dei crediti alle PMI	Promozione dell'uso di XBRL nei rapporti tra banche, confidi, enti pubblici e PMI: pratiche di fido elettroniche e alimentazione sistemi di rating, pratiche di contributo agli investimenti	Riforma dei confidi
Confidi e associazioni				<i>Equity financing</i>
Consulenti IT vendor				<i>Business office</i>
Enti pubblici				Fondi di garanzia pubblici

Sessioni di approfondimento h 14.30, presso Facoltà di economia, Via Inama 5

36

## L'iniziativa Basilea 4x4: canali di diffusione delle conoscenze

- **Formazione**

- Ciclo di **seminari** tenuti da studiosi ed esperti operativi
- Collaborazione a **progetti di formazione** di banche, associazioni di categoria, confidi, ordini professionali
  - 900 partecipanti, 43 iniziative, 550 ore di aula

- **Progetti di ricerca – intervento**

- Collaborazione a **indagini, studi di fattibilità e progetti sul campo** sui temi trattati

- **Supporto ai tirocini in azienda**

- **Laboratorio Basilea 4x4:** formazione *team* laureandi seguiti da *tutor* universitari a disposizione per *stage* collegati a temi di finanza delle PMI

37

## Per continuare insieme il lavoro

- **I nostri siti web**

- Progetto Smefin <http://smefin.net>
- Iniziative Basilea 4x4 <http://basilea4x4.net>
- Diario di bordo aleablog <http://aleasrv.cs.unitn.it/aleablog.nsf>

- **Grazie !**

38